

Comunali 2013, Prestipino: "Voglio bene al Pd, ecco perché servono le primarie"



Patrizia Prestipino, assessore allo sport della Provincia di Roma, è membro del Partito Democratico e possibile candidata alle primarie del centro sinistra per la corsa a sindaco di Roma: "Le primarie sono la soluzione all'antipolitica"

2013 Pd: "Pronti a riprenderci il Campidoglio"

PD Prestipino scrive a Miccoli: "Primarie per la scelta del sindaco"

2013 Marroni (Pd): "Campagna elettorale al via"

Patrizia Prestipino, assessore allo sport della Provincia di Roma, membro del Partito Democratico e possibile candidata alle primarie del centro sinistra per la corsa a sindaco di Roma non è soddisfatta al 100% del dibattito interno in corso nel Pd romano. Prestipino rifiuta l'etichetta della rottamatrice e tanto meno vuole diventare un caso per il partito.

"CHIAREZZA SULLE PRIMARIE" - Quello che chiede è "chiarezza" in primo luogo sulle primarie che dovrebbero decidere il candidato del centro sinistra per la poltrona di sindaco della Capitale. Tutto è partito qualche giorno fa da una sua lettera indirizzata al segretario romano, Marco Miccoli in cui l'assessore sottolineava "l'importanza delle elezioni primarie nel Pd per la scelta del candidato a sindaco".

Oggi Prestipino, a qualche giorno di distanza e dopo la risposta di Miccoli, afferma candidamente: "Nonostante i difetti io al Pd voglio bene. Le primarie non sono un falso problema come dice il segretario ma la soluzione all'antipolitica e ai nodi interni al partito".

Il ragionamento della Prestipino è partito dal "coraggio" di Bersani "che ha parlato di primarie nazionali aperte". Uno spunto di riflessione che ha suggerito all'ex presidente del Municipio XII se non fosse giusto "richiedere con chiarezza e trasparenza" un dibattito del genere anche per le città di Roma: "Voglio capire se possa essere replicato nella Capitale perché mi pare tutto molto stantio". Dubbi che Prestipino si trascina da diverso tempo "già ad ottobre dissi che all'interno del Pd romano c'era poco dibattito, oggi con l'avvicinarsi delle elezioni si riapre questo problema e sento il dovere di avere delle risposte".

Dubbi che non sono stati sciolti in questo periodo ma acuiti da una nuova frammentazione e nuovi pericoli come l'antipolitica, l'assenteismo e soprattutto i grillini.

"AGGANCIARE I CONSENSI" - Ecco perché "le primarie fanno bene non solo al partito ma anche a Zingaretti sottolinea a Paese Sera - non si può pensare oggi con il clima che c'è di portare un candidato che sia espressione solo di una forza politica. La forza delle primarie è agganciare i consensi di chi è anche solo incuriosito dal dibattito del centro sinistra. Questo può avvenire solo attraverso regole certe: i giochetti non vengono più capiti". Primarie quindi, sopra ad ogni altra cosa, escludendo ogni tipo di decisioni calata dall'alto: "Cosa vuol dire selezione interna al Pd? Votano solo gli iscritti? Non mi sembra un'apertura. Oggi le regole dicono tutt'altro e non si possono modificare in corso".

LA CANDIDATURA - Parafrasando poi le parole di Miccoli, Prestipino ammette: "La mia candidatura è un "falso problema", è stata una provocazione ma ho solo preso atto di quello che è accaduto dopo. Resto leale al Pd e non voglio essere considerata la rottamatrice del partito romano e non consento a nessuno di affermare che io sia una pedina in mano a qualcun altro: non sono nata ieri".

Una candidatura che non è scontata come da più parti è stato detto o scritto, ma una vera provocazione che la stessa Prestipino cerca di spiegare. "Il problema è che non ho ancora sentito parlare di primarie. Sto dando solo un contributo al partito, mancano pochi mesi e spero che a Roma qualcuno ci dica se, come e dove ci saranno e soprattutto con quali regole. Spero, come dirigente, di essere libera di esprimere il mio parere".

LA SFIDA AL PD - La sfida della Prestipino non è tanto al presidente Zingaretti, da più parti indicato come il candidato perfetto alla riconquista del Campidoglio, quanto all'organizzazione del Pd romano. "Le primarie ci vogliono, dobbiamo far uscire un candidato forte e voluto dalla gente, non solo dagli iscritti, non si possono escludere le persone che non hanno la tessera. Le primarie faranno bene anche a Zingaretti a chiederle è stato lui stesso e un partito che si riflette in queste posizioni non può fare finta di nulla".

Ecco perché per Prestipino occorre fare in fretta “che stiamo aspettando? Vogliamo arrivare alle elezioni dando tutto in pasto ai grillini, che sono il vero pericolo, o far vincere di nuovo la destra oppure vogliamo coinvolgere i nostri elettori? Il mio intendimento non è polemico ma costruttivo, Roma, dopo il fallimento della destra, può diventare il rilancio della politica buona”.

Infine commentando le difficoltà di chi oggi governa la città e i rumors su di una possibile candidatura di Gianni Letta, Prestipino ha sentenziato: “Letta? Sono più preoccupata dei grillini. Serve aria nuova. I cittadini sono molto più avanti di noi e non si può pensare di prenderli ancora in giro con certe candidature, non può essere l’alternativa”.

di Federico Longo

- **POLITICA**
Sabato, 16 Giugno 2012
Tags: comunali, pd, 2013, elezioni, prestipino, campidoglio